

to, nel sign. di Diminuzione, Scemamento, Decrescimento, Calo, Sminuimento.

MINUAGIA o **MENUAGIA**, s. f. *Minutaglia; Minuteria; Robbiccia*, Una certa quantità di cose minute.

MINUAGIA DE PESSE, *Frittume* o *Minutaglia di pesce*, Pesce piccolissimo da friggere.

MINUAGIA DE PUTEI, *Ragazzaglia*.

MINUAGIA DE POPOLO, *Minutaglia*, Bassa gente.

LA DIGA, ME TORLA PER MINUAGIA DA FRIZER? Maniera modesta di rispondere, che usa taluno della plebe verso chi mostra disprezzo di lui, *Mi prende Ella forse per una foglia di porro o per un bel cavolo o per un lupino?* e vuol dire *Anch'io son capace, so il fatto mio, ho i miei diritti, ho voce in capitolo e simili, e non vo' essere disprezzato o trascurato.*

MINUDIN, add. detto a fanciullo, *Minutino; Mingherlino; Sottolino*.

MINUËI, V. **BIGOLI**.

MINUËTÒ, V. **MENOËTÒ**.

MINÜO o **MEÜO**, add. *Minuto*.

OMO MINÜO, *Minuto; Stentato; Magro*, V. **MINUDIN**.

FAR MINÜO, *Amminutare*, Sminuzzare.

ANDAR PER RIO MENÜO, detto fig. *Giucocar a fletto*, cioè *Viver parco e stretto in ogni cosa. Viver di limatura*, cioè *Con ogni poco di cosa.*

VENDER AL MINÜO O AL MINUTO, *Vendere a minuto, a ritaglio, a braccia*, Dicesi delle botteghe de' panni e d'altro.

MINUZZADÖR, s. m. *Beccaio*, il cui mestiere è quello di raccogliere i **MINUZZAMI** degli animali macellati, per distribuirli ai Pizzicagnoli che li vendono.

MINUZZAME, s. m. *Minuzzame* o *Minutaglie* e *Minuzzaglie*, intendesi propr. da noi, Tutte le parti minute che si levano agli animali macellati, cioè testa, piedi e gl' interiori.

FAR MINUZZAMI, *Minuzzare*.

MINUZZOLA, s. f. *Minuzzolo; Minuzzo; Minuzzolino*, Minuta parte di che che sia. Detto talvolta per *Minuzie; Bagattelle*.

MINZONAR, V. **MEZONAR**.

MIO, s. m. e nel plur. **MIA** (che nel Padova dicesi **MEGIARO**) *Miglio; Migliaio*, Misura di strada, oggi di tremila passi. Nel numero del più dicesi *Miglia* e *Migliaia* fem.

UN BON MIO, *Un grosso miglio*.

MIO, pron., *Mio*.

SON TUTO MIO, *Sono mio*, che vuol dire *Son libero, padrone della mia volontà e in libertà di far quel che voglio, senza dipendenze.*

MIZ, si trova in poesie antiche scritto per **MII**, add. masc. ora direbbesi **MII** o **Mi** — **I SARAVE I MIE PRIMI DEFENSORI**, *Sarebbero i miei primi difensori o difenditori.*

MIOR, add. antiq. *Migliore*. V. **MËGIO**.

MIORAR, v. T. antiq. V. **MËGIORAR**.

MIRA, s. f. *Mira*, Scopo, Intenzione.

TOR DE MIRA QUALCOSSA, *Pigliar di mi-Beorio.*

ra che che sia — Imberciare; Tor di mira; Dare al bersaglio la mira.

TOR DE MIRA QUALCÜN, *Perseguitare; Vessare; Tormentare.*

MIRACOLAZZO, s. m. *Miracolone*, Gran miracolo.

MIRÀCOLO, s. m. *Miracolo*, dicesi anche nel parlar famil. per Cosa grande, maravigliosa

FAR MIRACOLI, *Far miracoli; Far maraviglie; Far mirabilia*, Far contrassegni affettati di ammirazione — *Strabiliare* o *Strabilire*, Far grandi stupori — *Spantare*, vale *Maravigliarsi* estremamente.

MIRACOLI DONE, CHE I GAMBARI SALTA, *Gran maraviglia o donna, i gamberi saltano.*

SEMPRE PIEN DE MIRACOLI, *Miracolo* o *Miracolosa*, dicesi Colui che per poco grida miracolo o fa maraviglia d'ogni cosa, — *Casoso*, vale *Che d'ogni cosa fa caso. Strabiliato* o *Strabilito* dicesi a Chi si stupisce di tutto.

PER MIRACOLO NO L'È CASCÀ, vale *Fu a un pelo di non cadere; Poco mancò che e' non cadesse.*

SAVÈR VITA MORTE E MIRACOLI DE UNO, V. **SAVÈR**.

MIRÈMUR (UN) *Un mi stupisco*, cioè *Un rimprovero dato con maraviglia dell'ardire di colui, al quale è fatto il rimprovero stesso.*

SCRIVER UN MIREMUR, *Scrivere un rimprovero*, dicesi Quando un Magistrato superiore rimprovera di che che sia l' inferiore.

MIRO, s. m. chiamasi nella vendita dell' olio una Misura di 25 libbre grosse Venete, corrispondenti al peso di libbre trentuna e un quarto.

MIRTO, s. m. *Mirto* o *Mortella* o *Mortine*, detto da' Sistem. *Myrtus communis*. Albero fruticoso e sempre verde, che con altre due varietà chiamata *Mortella doppia* e *Mortellina*, si coltivano nei giardini, Sono tutte egualmente odorose, ma la prima come più volgare è adoprata per estrarne acqua odorosa. Le sue coccole si dicono *Mirtilli*, e gli antichi Romani se ne servivano per condimento dei cibi e particolarmente del Cignale.

MISCHIO, add. *Mischio* o *Mistio* e *Mescolato*, Agg. a Pannolano di più colori assemblati.

MISCÜGIO, V. **MESCUGIO**.

MISERIA, s. f. *Accidia; Infingardaggine* — **OMO PIEN DE MISERIA** o **CO LA MISERIA ADOSSO**, *Uomo accidioso, infingardo; Che ha l' accidia, la poltroneria addosso* — **MISERIA VUSTU PANADA?** dicesi scherzvolmente ad uno per rinfacciargli la sua infingardaggine.

UNA MISERIA, detto in altro senso, *Un fiato; Un filo; Una fava; Un minimo che* — **GO UN POCA O UN POCHEA DE MISERIA**, *Ho una miseria di rendita*, cioè *Ho pochissimi beni di fortuna.*

GO UN POCA DE MISERIA ADOSSO, *Mi sento qualche brivido*, cioè *Indizio di febbre.*

SARÀ UNA MISERIA DE DIESE ANI, V. in **BAGATÈLA**.

I S' HA TOLTO DA LA MISERIA, *Sono usciti del tisticume, di stento* — *Hanno sbozzacchito*, dicesi degli Animali, che dopo essere stati alquanto sull' imbozzacchire, si son riavuti.

MISERIETA, V. **GNAGNARA**.

MISERIRSE, V. **IMISERIRSE**.

MISERO, add. *Misero; Miserello*, infelice.

L'È UN MISERO, detto in altro sign. *Egli è un accidioso, uno scioperato, un da poco, un da niente, un pan perduto*. Agg. a persona.

ESSER UN MISERO PER EL FREDO, *Essere un freddoloso o freddoso*, Molto sensibile al freddo.

MISERÒN, s. m. *Gaglioffo; Gaglioffone*, Nome ingiurioso che si dà ad un tristo scioperato e poltrone, che si studia di campare d'acatto, sebbene sia atto al lavoro.

DETTO PER AGG. VALE PIGRO; INFINGARDO; Poltrone; Accidioso; Dormalfuoco, cioè *Spensierato o Lento, Pigro.*

MISERÒN PER ACCR. DI MISERO, nel sign. di *Freddoloso*, V. **MISERO**.

MISERÒNA, s. f. *Dappoca; Dormalfuoco; Pocola; Monna cionna*, dicesi di Donna che non bada a quel ch'è dovuto.

MISERÒNA PER EL FREDO, V. in **MISERO**.

MISMAS, s. m. *Zenzoverata; Guazzabuglio*, Mescuglio di cose imbrogiate e confuse.

MISSIA, add. *Mischiato; meschio; Meschiato; Intramischiato* e *Tramischiato*, Confuso con altre cose.

Mestato o **Rimestato**, *Rimenato* colla mestola.

MISSIA EL STONEGO, V. **STONEGO**.

MISSIA DA VERMI, detto met. *Adiraticcio*. **OCHI MISSIAI DA VERMI**, *Occhi torbidi o torbidicci* per malattia, per ira, per libidine o per altra cagione.

MISSIADA, s. f. *Meschiata; Mescolamento*.

Mestata e **Menata**, *Il rimenar bene.*

MISSIADA DE CARTE, *Mescolamento* o *Rimenamento di carte* o *di un mazzo di carte.*

MISSIADÖR, s. m. T. de' *Conciatori*, V. **ZAPA DA PELATIERI**, in **ZAPA**.

MISSIAMENTO o **MESCOLANZA**, s. m. *Meschiamiento; Permischiamiento; Mescolamento; Commistione.*

MISSIAMENTO DE STONEGO, *Stomacaggine; Rivoltamento di stomaco; Abominazione di stomaco.*

MISSIAMENTO DE SANGUE, *Rimescolamento*, *Quel terrore che ci vien da subita paura o dolore. E tanto rimescolamento ne ho preso, che mi s'è smosso il corpo.*

MISSIAMENTO DE BUELE, *Brulichio* o *Brulichio*, *Rimescolamento* e movimento interno. V. **RUZÖR**.

UN CERTO MISSIAMENTO DRENTO, *Un certo rimescolamento, un brulichio*, *Un movimento interno di affetti* — **ME SENTO UN MISSIAMENTO**, *Io mi sento intenerire.*